

CENTRALE DEL MERCURE, AMBIENTALISTI QUERELATI

Il Presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio avrebbe dato mandato ai propri legali di sporgere denuncia per diffamazione nei confronti delle associazioni ambientaliste che lo hanno accusato di fare il doppio gioco per spianare in gran segreto la strada ad Enel verso alla riconversione a biomasse dell'impianto di Laino Borgo dismesso nel 1997. Lo si apprende da una nota di stampa del Quotidiano della Calabria che riporta anche i motivi dell'iniziativa legale del Presidente della Provincia di Cosenza. Oliverio avrebbe chiesto ai suoi avvocati di promuovere un'azione risarcitoria in sede civile nei confronti delle associazioni il Riccio di Castrovillari, Fare Verde, Wwf, Lipu, Cosa Pollino, Medici per l'Ambiente, Net-Left di San Donato di Ninea, Pensieri Liberi di Lungro, Forum ambientalista, Greenpeace e LiberoMoranese che hanno firmato e presentato alla stampa il dossier dal quale si dovrebbe desumere - secondo gli ambientalisti - il comportamento poco chiaro di Oliverio. Secondo gli ambientalisti il presidente e un ex segretario Ds locale non meglio identificato in un incontro romano avrebbero garantito a Enel il via libera all'impianto per la potenza originaria 35 Mw elettrici netti mentre era in atto un accordo tra Enel e un altro tecnico per una soluzione "ridotta" della centrale. «Sulla centrale la nostra posizione è nota da tempo ed è cristallina, coerente e lineare. Fui proprio io - ha ribadito Oliverio al Quotidiano della Calabria - a richiedere la sospensione della messa in produzione dell'impianto, malgrado esso fosse stato già realizzato. Le relative autorizzazioni da parte delle diverse amministrazioni competenti, infatti, erano state concesse prima del 2002, mentre il sottoscritto, come è noto, è stato eletto Presidente della Provincia nel giugno del 2004. Sarebbe opportuno, piuttosto, che quanti oggi si rappresentano come tutori e paladini del territorio, spiegassero come mai nel momento in cui si discuteva del progetto per la costruzione della Centrale del Mercure, anche sulla base della forte pressione degli Enti Locali di quel territorio comprensibilmente preoccupati di salvaguardare i livelli occupazionali messi in serio pericolo dalla chiusura dell'impianto alimentato ad olio combustibile, non si siano opposti alla realizzazione del nuovo impianto da alimentare con biomasse, successivamente realizzato da Enel anche utilizzando risorse pubbliche». «Fui sempre io che con atto formale - ha affermato Oliverio - a chiedere all'Enel di valutare, attraverso una Commissione Tecnico-Scientifica, le problematiche relative all'impatto ambientale ed all'eventuale ricontrattazione delle relazioni con gli enti locali dei territori interessati e dei vincoli a garanzia del rispetto dei territori stessi e delle popolazioni. Siamo stati noi a promuovere un incontro tra le istituzioni locali lucane e calabresi per definire una linea comune sulla quale realizzare il confronto necessario, al fine di ricondurre la vicenda nel giusto alveo. In nessun momento ed in nessuna circostanza ci siamo lasciati condizionare né abbiamo mai avuto alcuna esitazione ad esprimere una posizione netta, anche quando altri soggetti non si pronunciavano e preferivano il ruolo di spettatori. Qualora la nostra amministrazione avesse semplicemente assunto una posizione passiva, mai nessuna discussione si sarebbe aperta sulla messa in produzione di un impianto già realizzato e pronto a partire nel 2005». «Ai mestatori ed ai calunniatori - ha concluso il presidente della Provincia - consigliamo maggiore cautela e, soprattutto, coerenza e trasparenza nei comportamenti».